

Silenzio

Tommaso ha sedici anni e una vita come tutti i suoi coetanei. Frequenta la terza liceo, gioca a calcio, ha una ragazza e un gruppo di amici con i quali ama incontrarsi il pomeriggio. Tommaso non sa che in poco tempo la sua vita cambierà radicalmente. Non sa che non gli sarà più permesso andare a scuola, uscire con gli amici, allenarsi in palestra, fare una passeggiata, abbracciare i nonni. Tommaso non lo sa e forse preferirebbe non saperlo. Forse vorrebbe solo addormentarsi e risvegliarsi dopo la fine di quell'incubo. Forse non vorrebbe poter dire in futuro: "Io l'ho vissuto, io c'ero...". Forse Tommaso vorrebbe solamente vivere un'adolescenza normale. Purtroppo però non gli è concesso. Ognuno deve vivere il suo tempo, senza poterlo fermare, né mandare avanti.

Tommaso abita in una villetta in riva al mare con la sua famiglia e, quando arriva la pandemia, conosce per la prima volta la solitudine. Non è abituato a rimanere tutto il giorno in casa ad osservare il trascorrere delle stagioni attraverso una finestra. Tutti gli dicono di essere forte, che in fondo in casa è circondato da tutte le comodità. Lui fa finta di niente, cerca di nascondere a tutti le sue preoccupazioni, i suoi sentimenti, i suoi stati d'animo cupi. Cerca di pensare che sia solo un brutto sogno destinato a terminare presto.

Le sue giornate sono tutte uguali. Si alza, segue la scuola attraverso uno schermo, pranza, riprende a studiare, si allena, cena e ritorna nuovamente nella sua tana, che è sempre lì ad aspettarlo. Tutto diventa monotono. I secondi, i minuti, le ore, le giornate, le settimane e i mesi scorrono identici. Tommaso come tutti si adatta, ma si fa divorare da una sensazione di vuoto che si impossessa di lui. Inizia a perdere di vista i suoi sogni, le speranze e le aspettative che aveva per il futuro. Nessuno si accorge di lui e della sua apatia.

Il ragazzo non vuole credere che sia un problema serio ed è convinto che un giorno, quando tutto finirà, lui tornerà ad essere quell'adolescente allegro, curioso e pieno di energie che è sempre stato. Purtroppo si sbaglia, dentro di lui è cambiato qualcosa.

Ormai non riesce più ad esprimersi e decide di chiudersi in sé stesso. Tommaso diventa un ragazzo introverso e apparentemente silenzioso, ma la verità è che quel silenzio è solo una scena di teatro. Dentro, lui annega in un mare di incertezze, quello stesso mare che ogni giorno osserva fuori dalla finestra e dal quale vorrebbe farsi portar via.